



Ai nostri giorni, dopo decenni di limbo coincidenti con l'affermarsi del non ancora morto "Movimento Moderno" o "Razionalismo", l'arte fabbrile sta rapidamente riconquistando tutta la sua dignità. Abbandonate le sterili dispute sulla legittimità, o meno, di utilizzare tutti i nuovi strumenti della tecnica (saldatura elettrica, forni elettrici, presse ecc.), si assiste ad una rinascita del Ferro Battuto sorretta e quasi imposta dalla richiesta dei progettisti e della committenza. Le garanzie di sicurezza e quelle di ornamento, che per millenni ha dato il metallo più abbondante ed utile della terra, non sembrano meno importanti per l'uomo odierno di quanto lo fossero per l'antico. Sembrano, anzi, connaturate al suo esistere. In questo senso la magia del ferro sarà quella di essere a fianco dell'uomo per i prossimi millenni.

... NELLA LEGGENDA...

Fra i mestieri legati alla trasformazione dei metalli, quello del fabbro è certamente il più significativo ed im-

portante, se non altro per la quantità di simboli e di miti che ad esso sono associati: la forgia, infatti, presenta sia gli elementi della creazione che caratteristiche infernali, prestandosi anche ad una visione iniziatiche di questa attività.

Gli elementi fondamentali sono presenti in tutte le culture: nella cultura taoista, ad esempio, "Il Cielo e la Terra sono una grande fornace, la trasformazione è il grande fonditore". C'è da dire, però, che il "fabbro primordiale" non è il Creatore, bensì un suo assistente e questa sembra essere una costante nella mitologia di un po' tutte le culture: così, Tvasht forgia l'arma di Indra, il fulmine; Efesto forgia quella di Zeus; Ptah quella di Horus ed i nani il martello di Thor. Le armi sono spesso il tuono o il fulmine (o comunque cose che... volano e che li ricordano come simbolo: in questa categoria vanno appunto collocati il martello di Thor e l'ascia di Konas); inoltre il simbolismo della forgia è legato alla parola o al canto, e questo aspetto introduce la funzione iniziatica del mestiere, come anche l'attività creatrice del Verbo.

Tuttavia, l'opera del fabbro al servizio della creazione porta con sé anche dei gravi pericoli. Il primo e fondamentale è quello della parodia satanica della creazione, giustificato dal fatto che il metallo viene estratto dalle viscere della terra e forgiato con il fuoco. Per questo i fabbri della mitologia si identificano con mostri dall'aspetto temibile e la loro attività è molto vicina a quella della magia. Ed è per questo motivo che spesso sono stati emarginati dalla società ed il loro lavoro è stato spesso oggetto di riti di purificazione, interdizioni sessuali ed esorcismi. Per un gioco di contrasti singolari, l'altra faccia del fabbro è quello del detentore di segreti celesti e di poteri occulti che egli "spende" a fin di bene, procurando la pioggia o guarendo le malattie. In alcuni casi, il suo potere ed il rispetto che gli è dovuto è molto simile a quello che si deve al re.

La sua figura è dunque ambivalente: egli può forgiare il Cosmo, ma non è Dio; egli può esercitare il potere sovrumano di cui dispone sia nei confronti di Dio sia contro gli uomini, ed è per questo che è temibile come un